



ROMA



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb.post. DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, comma 1, aut. 143/AbudNa

SABATO 29 MAGGIO 2021 • ANNO CLIX N.146 • NUOVA SERIE • € 1,20*

*A ISCHIA, CAPRI E PROCIDA EURO 1,30 con "IL GOLFO"

Spalletti, è ufficiale C'è anche la firma

Il tecnico pronto a programmare il futuro



● nello sport Luciano Spalletti

Il ras Spera confessa in aula

Vanella Grassi, il boss delle Vele: «Ma mai fatto racket»



● a pagina 19 Vincenzo Spera

L'ANALISI

Il teatrino degli appalti:
così rischiamo grosso

DI **VINCENZO NARDIELLO**

Un dibattito surreale. Sugli appalti assistiamo all'ennesimo teatrino: la sinistra strilla al «liberi tutti»; la Cgil minaccia il sempreverde sciopero generale; gli ambientalisti rossi paventano l'eterna «cementificazione selvaggia». Da più di 30 anni sempre le stesse chiacchiere e le identiche parole d'ordine. Il rumore di fondo che ha ritardato

■ segue a pagina 39

L'OPINIONE

Covid, catastrofi naturali
e rinnovamenti epocali

DI **GIOVANNI TERRANEO**

Da sempre ricordiamo avvenimenti epocali che hanno sconvolto l'intera umanità. Sono eventi che hanno accomunato l'intero genere umano a prescindere dalla religione, dalla latitudine o dal colore della pelle e che ritroviamo sia nei testi sacri come nei poemi epici. Sicuramente anche la pandemia da coronavirus sarà ricordata,

■ segue a pagina 39

L'INTERVENTO

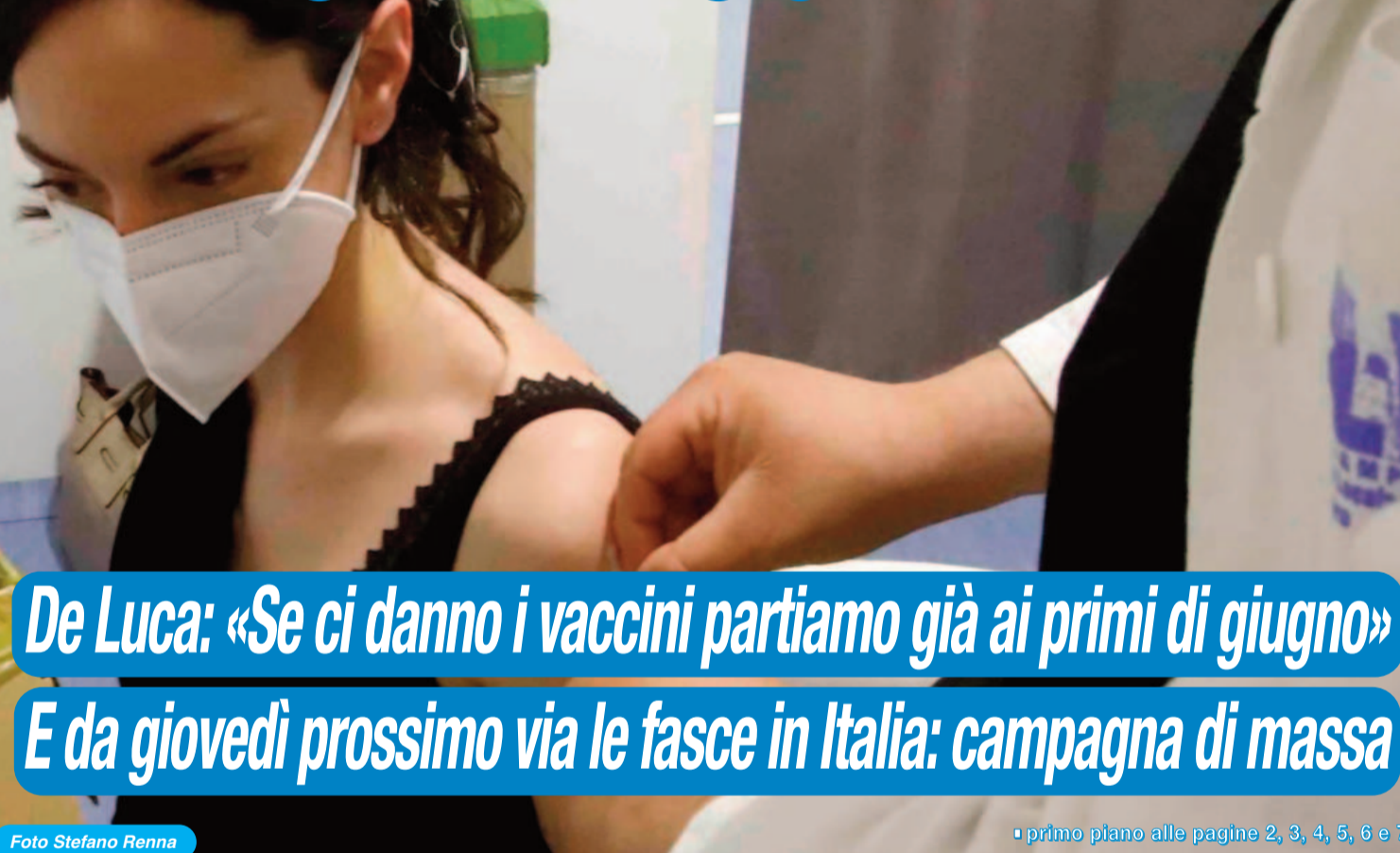
Coronavirus e immunità:
approfondimenti necessari

DI **CORRADO PERRICONE***

In un periodo in cui la vaccinazione riprende un ritmo coerente con le necessità di un'immunità diffusa appare opportuno procedere ad una più completa valutazione della pandemia in atto assumendo come importante e definitivo lo studio dell'immunità. Tale studio comprende, come indagine fondamentale,

■ segue a pagina 39

MATURITÀ COVID FREE



De Luca: «Se ci danno i vaccini partiamo già ai primi di giugno»

E da giovedì prossimo via le fasce in Italia: campagna di massa

Foto Stefano Renna

■ primo piano alle pagine 2, 3, 4, 5, 6 e 7

PD, M5S E LEU NON BASTANO PER IL PATTO
Maresca a Manfredi: «Operazione
verità sul debito del Comune»



■ alle pagine 14 e 15

RIFLETTORI SU MASIELLO, PAPI E CONTINI
Guerra a suon di stese,
scontro tra tre quartieri



■ a pagina 21

MUGNANO

Caso Cantone:
ipotesi omicidio,
il cadavere
sarà riesumato

■ a pagina 29

ISBN 978-1-56581-231-4



9 781565 812314



Enzo Miccio
TESTIMONIAL UFFICIALE

Confetti
maxtris

Visita il sito..

MAXTRIS.IT

... CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO



Il teatrino degli appalti: così rischiamo grosso

L'adozione del decreto Semplificazioni, approvato soltanto ieri, dimostra che la propaganda politica e sindacale riesce sempre ad offuscare i veri problemi. Eppure la paralisi italiana degli investimenti pubblici e privati è un fatto incontestabile.

È evidente che la preoccupazione di mantenere adeguati livelli di legalità e contrasto alla corruzione nel settore dei lavori pubblici è comune a tutti; è altrettanto evidente che nessuno può pensare di minare le garanzie di sicurezza dei lavoratori, specie dopo gli ultimi, tragici accadimenti. Il punto è che c'è ancora chi crede che tutto ciò possa essere garantito aggiungendo norme e moltiplicando regole. I fatti, l'esperienza quotidiana e ciò che accade nel resto d'Europa dicono il contrario. Laddove i precetti sono più semplici lo sono anche i controlli. Ed è più difficile aggirarli. Se invece metti in piedi un affastellamento di leggi in contraddizione tra loro; se crei i presupposti per una perenne conflittualità di competenze e giudizi; se nel sistema dominano la discrezionalità e l'allungamento dei tempi, allora stai creando l'habitat perfetto per corruzioni, illegalità, scarsa qualità delle opere, infiltrazioni criminali e chi più ne ha più ne metta. Ecco perché la parola d'ordine di qualsiasi decreto in tal senso dev'essere disboscare la foresta pietrificata delle regole che uccidono nella culla il sistema economico. Dobbiamo smetterla di fabbricare carte e iniziare a fabbricare opere e progetti rapidamente. Se in Italia per realizzare un'infrastruttura da 100 milioni ci vogliono in media 15 anni e 7 mesi, di cui il 70% speso in pratiche e autorizzazioni: di cosa stiamo parlando?

Il decreto Semplificazioni interviene su un ampio spettro di procedure che oggi rallentano la macchina pubblica e prevede il commissariamento di Comuni e Regioni in ritardo con i cronoprogrammi. Ottimo. Vedremo se basterà, ma non illudiamoci: senza una radicale riforma burocratica non riusciremo a trasformare i 238 miliardi del Recovery Plan nei posti di lavoro che ci servono. Ogni anno le imprese pagano 57 miliardi solo per gestire i loro rapporti con la Pubblica amministrazione: così non si va da nessuna parte. Invece di produrre leggi e scartoffie, formidabili strumenti nelle mani

di chi le norme vuole aggirarle, occorre moltiplicare i controlli e ridurre la discrezionalità delle commissioni giudicatrici.

Anche perché tutti, a cominciare dal Governo, stanno sottovalutando un problema serio: l'ampiezza del gap infrastrutturale dell'Italia, unita al suo elevato debito, fanno sì che gli investimenti pubblici da soli non bastino. I keynesiani della 25esima ora non si rendono conto che le vere risorse finanziarie investibili sono e restano quelle del settore privato. Ma il privato investe solo se può contare su regole chiare, definite, facilmente applicabili e controllabili. Lo stesso Recovery del Governo punta poco sulla necessità d'integrare gli investimenti pubblici con un'adeguata mobilitazione di quelli privati. La ripresa c'è, ma la sfida più difficile sarà da un lato consolidarla nel tempo, dall'altro far sì che alla crescita del Pil si accompagni quella occupazionale. Il rischio di una ripresa con poco lavoro purtroppo esiste.

Certamente, nessuno nega che ci siano dei rischi. Per questo è necessario fare un investimento importante sui controlli e la semplificazione delle procedure.

Quando si effettua un'opera di deregolamentazione alcuni effetti indesiderati sono quasi sempre inevitabili, ma l'alternativa è da incubo: continuare a non spendere e restare fermi. È un delitto che non ci possiamo permettere.

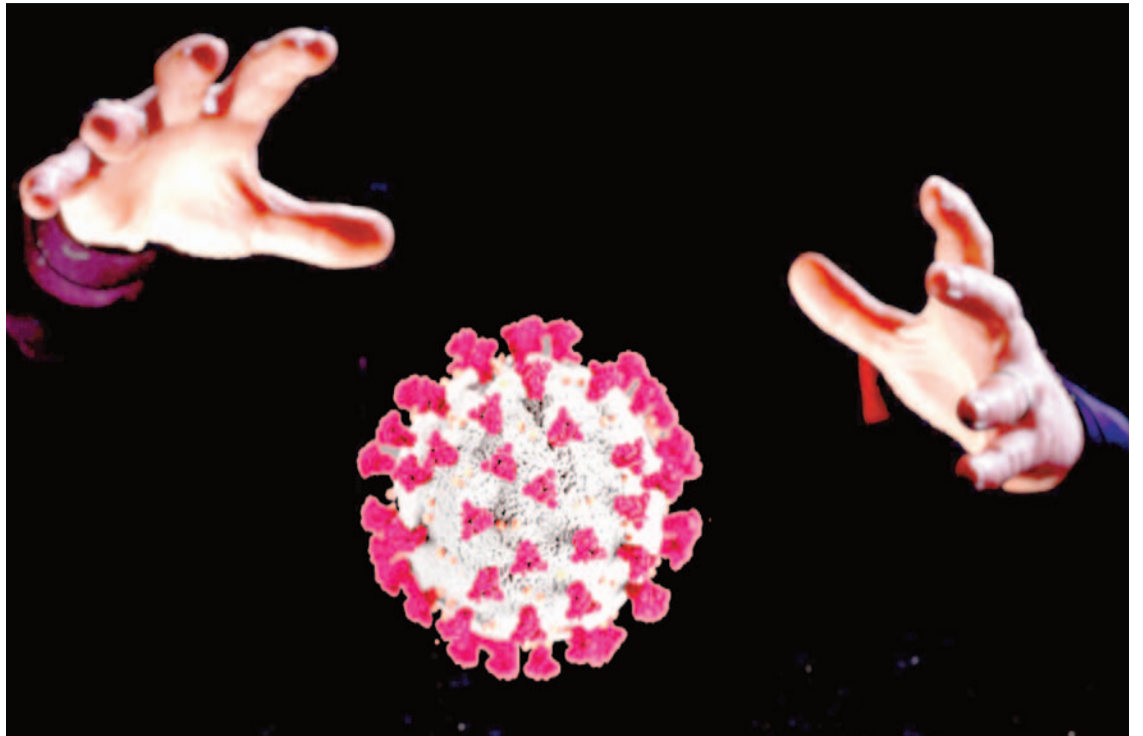
VINCENZO NARDIELLO

Covid, catastrofi naturali e rinnovamenti epocali

un giorno, come un evento di particolare importanza e che susciterà forti emozioni poiché, ed è inutile ripeterlo, ha sconvolto la vita e le abitudini di tutti.

Insomma, le pandemie, i cataclismi, i terremoti, le catastrofi naturali hanno da sempre ricoperto la storia dell'umanità fin dall'antichità. Attualmente tutti si pongono la stessa domanda: come cambierà la nostra vita dopo la pandemia? È scontato che si tratta di una domanda inevitabile, poiché già tutto è cambiato e la scienza si è posta già nuovi interrogativi a cui è difficile dare risposte sicure.

Un avvenimento il cui ricordo suscita ancora oggi grande interesse, sia se visto come cataclisma naturale ma ancor di più se inteso come punizione divina per il genere umano degradato e peccatore, è il diluvio universale, evento che scos-



se gli uomini antichi e li fece rapportare alla piccolezza e alla fragilità propria degli esseri umani. Da tutte le fonti, bibliche, archeologiche, storiche, è possibile riscontrare attestazioni sulla veridicità del fenomeno.

Dai vari racconti pervenuti e dalle scoperte degli studiosi emerge che la memoria di una catastrofe naturale appartiene a tutte le culture della terra; talora il racconto diverge a seconda della cultura locale, altre volte, invece, rivela sorprendenti analogie. Dai popoli dell'area mesopotamica a quelli della Cina, dell'India, per giungere sino alle terre dell'America centrale e meridionale, nonché alle isole del Pacifico, tutti convengono che il diluvio distrusse le civiltà allora conosciute e la continuazione del genere umano fu dovuta solo alla virtù di una coppia prescelta che si salvò su di una imbarcazione.

Ma la terra fu travolta davvero da un simile cataclisma o fu solo una favola usata per agire da deterrente quando gli uomini disubbidivano ai loro potenti signori?

La storia e l'archeologia confermano che un diluvio ci fu per davvero e possiamo affermare con sicurezza che questo fenomeno sconvolse la configurazione geografica dei continenti e degli oceani allora esistenti e provocò inondazioni catastrofiche.

La storia del diluvio universale, prescindendo dal fatto che si sia trattato di mito o di realtà, ci ha insegnato che tutte gli sconvolgimenti epocali segnano la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra, diventando, alla fine, il simbolo di rinnovamento totale dell'umanità. Quindi, anche dopo la pandemia Covid-19 nulla sarà più come prima e l'umanità dovrà

confrontarsi con nuove sfide da superare.

GIOVANNI TERRANO

Coronavirus e immunità: approfondimenti necessari

la tipizzazione linfocitaria che consiste nella valutazione cellulare dei linfociti: grazie alle loro molteplici funzioni, sono in grado di permetterci, dopo un attento esame, la normfunzionalità del sistema immunitario. Per questo è necessario un approfondimento preventivo perché è evidente che c'è una strettissima correlazione tra il Covid-19 e l'attività immunitaria.

I linfociti sono globuli bianchi (leucociti) che hanno un ruolo essenziale nella risposta immunitaria.

La tipizzazione in realtà ci permette di approfondire il ruolo dei linfociti grazie alla presenza di antigeni di superficie, ognuno dei quali ha una funzione diversa. I linfociti vengono valutati in relazione alla loro specifica funzionalità: in particolare i linfociti T vengono suddivisi in CD3 che rappresentano i linfociti totali, linfociti CD4 - cosiddetti linfociti helper che aiutano i linfociti B a produrre anticorpi - linfociti T suppressor CD8, i linfociti CD16 e CD56 definiti anche "natural killer" responsabili dell'immunità innata; una funzione particolare hanno i linfociti B (CD19) che hanno un ruolo chiave nella produzione di anticorpi.

Un ruolo a parte è quello del gruppo dei linfociti CD8 attivati: anche questo specifico gruppo può essere valutato con la tipizzazione linfocitaria attraverso la citofluorometria. Tale gruppo nel meccanismo della protezione ha il ruolo di determinare l'eliminazione del virus già al primo contatto, an-

cor prima della presenza degli anticorpi Igg ed Igm, che attualmente è la sola indagine che viene considerata per la valutazione del sistema immunitario.

La copertura temporale degli attuali vaccini relativamente alla immunità globale non può essere legata ad una sola proteina (spike) perché il genoma Sars-Cov2 codifica 27 proteine e la protezione dell'immunità globale, verosimilmente, è legata non solo alla proteina Spike ma all'intero virus. Infatti tra le principali proteine strutturali abbiamo: proteina Spike (S), proteina di membrana (M), proteina busta (E) e proteina nucleo capire (N).

Da quanto detto appare evidente che siamo ancora lontani dalla realizzazione di un vaccino efficace ed efficiente per cui, senza la collaborazione di tutti, prevedo che questa pandemia potrà essere responsabile di un disastroso epilogo.

Su questo tema la Fondazione Mediterraneo con la sua rete internazionale ha lanciato vari appelli e richiamato l'attenzione della scienza affinché si valuti come la pandemia stia cambiando il mondo richiedendo uno sforzo comune per la condivisione delle conoscenze ed una trasformazione culturale con un nuovo inizio e nuovi paradigmi: solo così si svilupperà una società globale dove tutte le ricerche potranno essere condivise e dispiegarsi nella loro totalità.

Prima fra tutte la realizzazione di un vaccino comune.

CORRADO PERRICONE

**Ematologo e già Responsabile del Centro di Immunoematologia del Santobono-Pausilypon, già componente del Consiglio Superiore della Sanità. Ha collaborato Fabio Perricone - medicina clinica e sperimentale*

ROMA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Direttore editoriale **ANTONIO SASSO** Direttore responsabile **PASQUALE CLEMENTE**
Vicedirettore: **ROBERTO PAOLO**

EDITORE

Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa
80132 Napoli - Via Generale Orsini, 40
(Contributi incassati nel 2020: euro 739.988,55 Indicazione resa ai sensi della lettera f) comma 2 art. 5 del Dlgs 15 maggio 2017 n. 70)
Registrazione Tribunale di Napoli n°4608 del 31/01/1995
Registro Nazionale della Stampa
n° 5521 Vol. 56 pag. 161 ISSN 1827-3475

© Copyright

Nuovo Giornale Roma
Soc. Coop.
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo

REDAZIONE

Via Generale Orsini, 40 - 80132 Napoli
tel. 081/18867900 - 081/18867911
STAMPA: CENTRO OFFSET MERIDIONALE Srl
V.le Edison Zona Asi - CASERTA
EDIZIONE BENEVENTO: SE.STA. Srl
V.le delle Magnolie - Z.I.
MODUGNO (BA)

ABBONAMENTI

CONTO CORRENTE POSTALE NR. 1013294440
BONIFICO IBAN: IT39 C053 87034 1100 00023 38091
Annuale 235 euro - Semestrale 120 euro
Trimestrale 65 euro - Benemerito 500 euro
Sostenitore 750 euro
COPIA ARRETRATA IL DOPPIO DEL PREZZO DI COPERTINA
DIFFUSIONE UFFICIODIFFUSIONE@ILROMA.NET

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
OTTO MEDIA S.R.L.
TEL. 0825/74932-348/5254378
PUBBLICITÀ@OTTOMEDIA.EU

FILIPPO
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERARI
EDITORI
LA TESTATA ADERISCE ALL'ISTITUTO
DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA WWW.IAP.IT